

ANAGNI ALATRI

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via dei Villini - 03014 Fiumicino (FR)

Telefono: 0775/514214
e-mail:
laziosetteanagni@gmail.com

LAZIO *Sette* **Avvenire**

«Pacifici e pacificatori»

*L'invito del vescovo Spreafico ai pellegrini saliti al santuario di Vallepietra
«La Santissima Trinità ci mostra quanto è bello vivere gli uni per gli altri»*

DI IGOR TRABONI

In occasione della festa della Santissima Trinità, nel tardo pomeriggio di sabato 14 giugno il vescovo Ambrogio Spreafico ha presieduto la celebrazione eucaristica al santuario di Vallepietra, davanti ad un migliaio di fedeli, rappresentanza dei circa ottomila che nello scorso fine settimana sono saliti fino agli oltre mille metri del sacro speco. Pellegrini che il vescovo ha salutato all'inizio della Messa, ringraziandoli per la partecipazione a questa «festa di comunione di vita e di amore tra il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, perché il Signore si occupa di noi e ci insegna ad occuparci degli altri e non solo di noi stessi, come invece spesso si fa nella vita».

Nel corso dell'omelia, il vescovo di Anagni-Alatri ha subito ripreso proprio il concetto iniziale, dicendo tra l'altro: «La Trinità ci mostra una cosa molto bella: il vivere gli uni per gli altri e con gli altri. Così ha voluto Dio Padre, con il Figlio e lo Spirito Santo, per questo noi ascoltiamo la sua Parola, questa Parola che nella vita della Chiesa è accompagnata dallo Spirito che anima la vita. Ma per vivere in comunione bisogna che la Parola si ascolti. Uno dei grandi problemi del mondo di oggi e che noi non ci ascoltiamo, ognuno si fa gli affari suoi, e quando uno ti vuol parlare, rispondiamo: stringi, che ho da fare. Le famiglie a tavola, a casa, invece di ascoltarsi chatta-no con il telefonino, qualche volta perfino a Messa ci sono persone che rispondono ai messaggi. Ma così non viviamo bene perché noi ci ascoltiamo. Come fai a voler bene ad una



La celebrazione presieduta da monsignor Ambrogio Spreafico

persona se non la ascolti, se non capisci chi è, se non ascolti i suoi dolori, le fatiche, le speranze, le attese?». Monsignor Spreafico ha quindi rimarcato l'importanza «della comunione e dell'ascolto: la comunione d'amore si vive ascoltandoci, parlandoci, nella pazienza di capire che in ognuno di noi c'è il bisogno di essere amato», con l'attenzione anche nelle piccole cose: «Se un tuo amico compie gli anni chia-

Pressante anche il richiamo all'importanza dell'ascolto

malo, non mandargli solo un messaggio; altrimenti, dov'è l'amicizia, la relazione? Come si fa a far crescere i giovani se non li ascoltiamo, se non pro-

viamo a capire cosa hanno dentro?». Rifacendosi alla prima lettura del giorno, Spreafico ha quindi riecheggiato la bellezza del luogo in cui sorge il santuario della Santissima Trinità «ma tante volte sappiamo capire la bellezza in cui viviamo, come ad esempio abbiamo ridotto male la Valle del Sacco per il denaro, l'affarismo, la corruzione». E qui il vescovo ha ricordato, tracciandone l'esempio, la figura di Floribert Bwana Chui,

beatificato domenica 15 giugno (cerimonia cui Spreafico ha preso parte), giovane congolese funzionario doganale e volontario della Comunità di Sant'Egidio che non si fece corrompere a motivo della sua fede e che per questo fu torturato e ucciso: «Si resiste con il Vangelo e l'amore, l'unica vittoria è l'amore, il resto è perdita: questa è la verità della vita che la Trinità ci dice; se volete essere felici prendetevi cura gli uni degli altri, chi pensa solo a se stesso non sarà mai contento, avrà sempre da lamentarsi, da ridere. Vuoi essere felice? Occupati di qualcuno, vai a trovare un vecchio solo nelle Rsa, fai l'elemosina se te la chiedono. Prendetevi cura della vita di tutti, perché la Trinità ha impresso l'immagine di Dio in ognuno di noi». Il vescovo ha poi esortato a seguire lo Spirito di Dio «che ci deve rianimare, aiutare a cambiare pensieri e sentimenti che talvolta ci portano lontano dagli altri; lo Spirito è speranza. Non dire: ma io cosa posso fare se sono vecchio, se non ho tempo? No, tu puoi essere uomo e donna dello Spirito, aiutare gli altri, vivere in armonia. Questa non è solo una festa bella ma qualcosa che ci fa vivere, sperare, essere protagonisti del bene per cambiare il mondo e noi stessi. Non cedete mai alla discordia, all'inimicizia: siate pacifici e pacificatori», è stato l'augurio finale rivolto ai tanti pellegrini. E lo straordinario tributo di fede è stato rimarcato anche da don Alberto Ponzi, rettore della Santissima Trinità e presenza instancabile per le migliaia di pellegrini che da maggio a ottobre salgono al monte di Vallepietra.

COLLEPARDO

La rassegna «Sacre note»

Nuovo appuntamento a Collepardo con la rassegna musicale «Sacre note»: sabato 28 giugno, nella chiesa della Consolazione, con inizio alle 18, andrà in scena «Stabat Mater - Un percorso musicale nella tradizione cristiana dal 1700 al 1800». Testi a cura di Marco Prosperini, con estratti dagli «Stabat Mater più celebri». Si esibiranno Elena D'Angelo (soprano), Silvia Zanardi (mezzosoprano), Saadat Ismailova (pianoforte), Marco Prosperini (voce narrante). Gli altri appuntamenti della rassegna (organizzata da Regione Lazio, Comune di Collepardo e Lazio Crea) si terranno tutti alla Certosa di Trisulti e sono previsti per il 9 agosto (canto gregoriano); per il 25 settembre («Stabat Mater» di Pergolesi); per il 4 ottobre (Viaggio tra la musica sacra).

GIESSE A FIUGGI



Un momento dello studio

Vivere la maturità con una domanda di senso e infinito

Non affogare nello studio matto e disperatissimo verso la maturità è possibile? Cosa c'entra la fatica del momento con tutto quello che il mio cuore desidera? Queste domande hanno fatto da sfondo alla convivenza di studio di tre giorni, tenutasi presso il Centro pastorale di Fiumicino lo scorso fine settimana, in preparazione all'esame di maturità, con circa 70 studenti provenienti da tutto il Lazio, insieme ad alcuni loro docenti che vivono l'esperienza di Gioventù studentesca.

Donatella Diaferia, docente di Italiano e Latino in un liceo di Roma, introducendo il gesto ha detto: «Questa immagine di voi qui, venuti a studiare, di noi insegnanti che siamo qui a passare il nostro tempo libero per la passione per il vostro e il nostro umano, dovremmo metterla sui social. Cosa si vedrebbe? Ragazzi con una età simile, gli zaini pieni di libri, un elemento comune come l'esame imminente; ma questo non basta: qui ci sei tu, ci sono io, c'è ciascuno di noi, che è venuto qui, qui. Per un invito. Ci siamo mossi perché qualcuno ci ha invitato, perché potremmo sperimentare che c'è un modo diverso di studiare e per non affogare nell'ansia dello studio. Ciascuno di noi ha intuito una possibilità di bene per la propria vita, chi con maggiore coscienza chi invece vedendo in questi giorni l'ultima possibilità di ripassare, ma tutti con una domanda nel cuore. Questo è prezioso, la tua domanda di senso è preziosa, non per l'esame e basta, ma per la propria vita. La nostra libertà ci sfida». Diaferia ha voluto anche far ascoltare un brano di Lady Gaga che spiega bene lo spirito di questi giorni e della domanda sulla vita che quotidianamente accompagna studenti e docenti.

Nella prima serata i ragazzi hanno ricevuto anche una gradita visita: a Fiumicino è arrivato infatti Angelo Picarello, giornalista di Avvenire e scrittore. Picarello ha parlato un po' del suo ultimo libro «Liberiamo Moro dal caso Moro. L'eredità di un grande statista» (Edizioni San Paolo) mettendo in risalto la figura del politico pugliese soprattutto come innamorato dell'umano. Attraverso vari aneddoti, Picarello ha restituito ai ragazzi un Aldo Moro attento alla persona, ad ogni persona nelle sue varie fasi da Presidente del Consiglio, ministro in vari governi, professore universitario, padre di famiglia. Sempre profondamente radicato in quei valori cristiani che Moro riuscì a far inserire anche nella Costituzione, partecipando ai lavori della Costituente. Un uomo che tra i primi tracciò la strada necessaria della pace, firmando ad esempio il Trattato di Helsinki.

Quei pellegrini di un secolo fa

Winifred Margaret Knights è considerata a ragione una delle più importanti pittrici inglesi del XX secolo. Tra il 1921 e il 1925 visse in Italia e soggiornò ad Anticoli Corrado, paese non lontano da Vallepietra, tanto che l'artista ebbe così l'occasione di partecipare al pellegrinaggio al santuario della Santissima Trinità di Vallepietra, ricavandone emozioni e sensazioni fortissime, sia per la propria vita interiore che per quella artistica, così da ispirarne «The Santissima Trinità», considerato il capolavoro della Knights. Un'opera realizzata tra il 1924 e il 1930, e che ritrae un paesaggio dettagliato e i vari personaggi dell'epoca, comprese le contadine del posto. E così Vallepietra intende ricordare ora il tutto, con un evento



La pittrice Winifred Knights

che si terrà venerdì 27 giugno, alle 16, in piazza Italia, dove verrà apposta una lapide commemorativa. L'iniziativa - primo di una serie di appuntamenti della rassegna «Restare per raccontare» il cui programma completo si può consul-

tare sui social del Comune di Vallepietra - è stata presa dalle associazioni Ara Antica, Oasi felice e «Don Salvatore Mercuri», sodalizi che si battono per fare cultura e non solo a Vallepietra, per combattere così lo spopolamento e attrarre sempre più visitatori. Il patrocinio è del Comune e di Roma Capitale. Sono previsti tra gli altri gli interventi di Francesca Tiraterra, vice presidente di Ara antica, dei sindaci di Vallepietra e Anticoli Corrado, Daniele Mioni e Francesco De Angelis, la lettura dell'indirizzo di saluto di Abigail Brundin, direttrice della British School di Roma, mentre monsignor Alberto Ponzi, parroco di Vallepietra e rettore del santuario diocesano della Santissima Trinità, terrà l'intervento conclusivo.

Premio Rerum Novarum in ricordo di Leone XIII

Organizzato dalla Commissione regionale per la pastorale sociale del Lazio, con il patrocinio della diocesi di Anagni-Alatri e del Comune di Carpineto Romano, si è svolto ieri a Roma il 5° convegno nazionale sulla figura di Leone XIII, il pontefice originario proprio di Carpineto. Sul tema «Leone XIII costruttore di futuro» ha relazionato Enrico Giovannini, professore all'università di Tor Vergata ed ex ministro, cui la prossima estate verrà consegnato il Premio Rerum Novarum a Carpineto.

I lavori del convegno di ieri, presenti i giovani del Progetto Policoro, sono stati aperti da Claudio Gessi, incaricato regionale della Pastorale sociale e del lavoro, e hanno visto tra gli altri gli interventi del cardinale Baldassarre Reina, del vescovo di Anagni-Alatri, Ambrogio Spreafico, di Gianrico Ruzza, delegato della Conferenza episcopale del Lazio alla Pastorale del lavoro e io saluti di Stefano Cacciotti, sindaco di Carpineto Romano.

ALATRI

«Ciclope d'oro» a Fontana

Dopo Giovanni Minnucci e Alfredo Spalvieri, è stato assegnato a Giovanni Fontana il «Ciclope d'oro», con cui la città di Alatri premia le sue figure più rappresentative. Poeta, artista visivo e architetto di fama internazionale, Giovanni Fontana vive e lavora ad Alatri; è considerato il padre della poesia pretestuale, indiscusso protagonista di un percorso artistico che unisce poesia sonora, teatro metafisico, arte visiva e linguaggio sperimentale.

Le performance di Fontana - che ieri ha ricevuto il premio dalle mani del sindaco della città Maurizio Cianfrocca, nel corso delle manifestazioni per il «Natale di Alatri» - sono state ospitate in contesti internazionali, spesso in collaborazione con importanti riviste e progetti culturali. La sua poetica rompe gli schemi tradizionali per trasformarsi in esperienza totalizzante, dove voce, corpo e spazio diventano un unico strumento creativo.



L'incontro a scuola

Premiati gli alunni della scuola di Piglio che hanno partecipato all'annuale concorso indetto dal gruppo donatori attivo da 30 anni

Lezione sulla donazione di sangue

Si è svolta a Piglio la premiazione degli alunni di tutte le classi della scuola secondaria di I grado dell'Istituto comprensivo «Ottaviano Bottini» risultati vincitori del concorso organizzato dall'associazione «Donatori di sangue di Piglio». Ai lavori hanno partecipato Sabrina Morrea, Dirigente scolastico dell'Istituto; il sindaco Mario Felli; l'assessore alla Pubblica Istruzione, Lucia Ceccaroni; i docenti Alessia Ciriaco e Massimo Neccia che hanno collaborato direttamente con il gruppo donatori sangue di Piglio; Imma Guercia, rappresentante della biblioteca «Gli amici di Claudia»; lo scrittore Massimo Lolli; Antonio Tufi, responsabile del gruppo donatori sangue; il vice presidente del gruppo donatori, Piero Federici; i consiglieri dell'associazione, Damiano Martinelli, referente dell'ospedale

Bambino Gesù di Roma, ha tenuto un intervento sul tema «Lezione di scienza della donazione del sangue», suscitando l'interesse e l'attenzione costante dei numerosi partecipanti, oltre agli alunni e ai docenti. Sono stati quindi premiati gli alunni che hanno prodotto elaborati video, artistici, grafico-pittorici di tipo informativo pubblicitario e/o artistico-letterario, così come richiesto dal bando di concorso che l'Associazione gruppo donatori sangue di Piglio, aveva inviato precedentemente alla dirigente scolastica. I premi sono andati a: Chiara Angelucci, Pierluca Colavecchi, Chen, Siria Masimi, Alessandro Passa, Valentine Patriche, Lorenzo Toma della classe seconda; Gabriele Graziani, Valentino Marconi, Nicolò Noro, Davide Parisella della classe terza. I ragazzi sono stati premiati con una pergamena ricordo e con un

libro di Massimo Lolli. I risultati raggiunti in questi 30 anni di attività dal gruppo dei donatori e volontari di sangue di Piglio, fondato il 1° ottobre 1995 «sono davvero straordinari - ha detto orgogliosamente Antonio Tufi - perché sono stati raccolti complessivamente oltre 7.000 flaconi di sangue in 78 donazioni, con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita di chi si avvale dell'operato dei numerosissimi donatori pigliesi e non solo». «Donare il sangue - ha detto dal canto suo Piero Federici - è un atto di generosità pura, un gesto semplice che può fare la differenza tra la vita e la morte per molte persone. In pochi minuti, con un piccolo sforzo, si può contribuire a salvare tante vite umane, dimostrando che la solidarietà è un valore concreto e tangibile».

Giorgio Pacetti